

## **Centro espositivo Monsignor Pasquale Macchi – Varese.**

### **Brevi note sulle scelte progettuali e la realizzazione dei lavori**

I lavori di riqualificazione dell'edificio conosciuto come "La samaritana" sono stati avviati nel 2011, una volta acquisite le autorizzazioni di tutti gli enti interessati (Soprintendenza BAP di Milano, ASL di Varese, Parco Regionale Campo dei Fiori, Comune di Varese), trasformandolo da albergo ormai in disuso, attrezzato con stanze, cucina e sala ristorante disposti sui vari piani, a centro espositivo con sale per l'esposizione delle opere appartenute a Monsignor Pasquale Macchi e da lui donate alla Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese, proprietaria dell'immobile e promotrice del progetto.

Nel corso dell'intervento sono stati totalmente rinnovati tutti gli ambienti dei quattro piani costituenti l'edificio e del piano seminterrato, eliminando tramezze divisorie, tutti gli impianti esistenti, i pavimenti, i sottofondi e i rivestimenti, i serramenti interni ed esterni e il vano scala. E' stato rinnovato il manto di copertura, sono state risanate le superfici esterne dell'edificio, così come il terrazzo del primo piano.

In generale le operazioni realizzate per rinnovare e risanare l'edificio sono state:

- risanamento delle murature perimetrali e portanti;
- formazione di nuovo corpo scale e impianto ascensore a norma per un utilizzo pubblico degli spazi;
- realizzazione di nuovi impianti: elettrico, illuminazione, condizionamento, riscaldamento e idro-sanitario;
- nuovi serramenti esterni e interni;
- nuovi pavimenti e rivestimenti;
- rifacimento degli intonaci interni e realizzazione di superfici in cartongesso;
- opere di adeguamento per la prevenzione incendi, come da progetto approvato dai VV.F;
- rifacimento del manto di copertura e delle lattonerie;
- risanamento delle superfici esterne e nuova tinteggiatura;
- isolamento e nuova pavimentazione del terrazzo verso il Viale del Santuario;
- sistemazione del cortile di accesso al piano terra.

Gli ambienti dell'edificio sono stati predisposti per ospitare l'esposizione di proprietà della Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese, costituita da vari elementi tra cui quadri, bronzi, ceramiche, libri, monete, ecc. e oggetti vari appartenuti a Monsignor Pasquale Macchi che, a seconda della natura, dovranno essere conservati in un microclima adatto, oltre che essere protetti da furti e atti vandalici.

Vista l'abbondanza di opere da esporre, si prevede la possibilità di effettuare delle mostre temporanee di opere e oggetti selezionati che, a rotazione, verranno posizionati all'interno di teche espositive e supporti appositamente progettati, in modo da essere utilizzabili in diverse occasioni.

L'esposizione delle opere si sviluppa principalmente nei piani primo e secondo, con il piano terra destinato a spazio per conferenze e riunioni, oltre che per l'accoglienza dei pellegrini e dei visitatori. Il piano sottotetto ospita un piccolo alloggio relax per il personale e alcuni impianti, mentre nel piano seminterrato sono stati collocati i nuovi impianti a servizio dell'intero edificio.

Tutti gli spazi del piano terra, piano primo e secondo, sono pensati e realizzati per essere accessibili a tutti i visitatori, compresi i diversamente abili, che potranno contare sull'ampiezza dei passaggi tra le sale espositive e la mancanza di dislivelli all'interno dei piani, oltre alla presenza di idoneo ascensore in grado di collegare i tre piani dell'edificio aperti al pubblico.

La selezione delle opere e la relativa proposta di allestimento, i criteri e gli strumenti espositivi oggi realizzati e approvati dalla Soprintendenza per i Beni Storico Artistici di Milano, hanno l'obiettivo di consentire ai visitatori di apprezzare congiuntamente il significato storico-artistico e quello liturgico degli oggetti in mostra, attraverso la memoria del vissuto culturale e spirituale di Monsignor Macchi, garantendo nel contempo un idoneo livello di fruizione collettiva dei beni, la loro sicurezza e la prevenzione da rischi nel rispetto della normativa vigente.

### **L'esposizione**

L'ingresso al Centro Espositivo Monsignor Pasquale Macchi avviene dal cortile sul Viale delle Cappelle, all'angolo con via Conventino: dalla reception il visitatore sarà invitato a seguire il percorso museale che si sviluppa dal secondo al primo piano attraverso sei sale espositive; l'uscita, al piano primo, nella sesta sala, condurrà il visitatore sul terrazzo e da questo al Viale delle Cappelle.

Lo spazio espositivo è stato organizzato in base a specifici criteri museologici e museografici, ispirati al suo carattere ecclesiale:

- il piano terra è funzionale all'accoglienza dei visitatori con i relativi servizi e una sala conferenze, debitamente attrezzata, nella quale saranno esposti permanentemente alcuni quadri della collezione;
- il primo piano è adibito all'esposizione di vari oggetti della raccolta d'arte del Monsignore, databili dal XV al XX secolo, e sarà articolato secondo un ordinamento tematico e "per artisti";
- il secondo piano è riservato alla mostra delle opere dei maggiori artisti legati a Monsignor Macchi, attivi a partire dal pontificato di Paolo VI; queste opere sono state distribuite in tre sale corrispondenti alle tre maggiori fasi della sua attività pastorale.

### **Criteri e scelte per l'ordinamento e la conservazione preventiva**

La distribuzione delle opere e il loro ordinamento sono stati studiati coniugando le necessità espositive con le dimensioni delle sale e degli spazi a disposizione, mediante un percorso circolare per l'area di ciascun piano.

Il sistema di allestimento è stato pensato in funzione della conservazione e della fruizione delle opere d'arte, in modo da garantirne stabilità rispetto alle sollecitazioni fisiche ed alle problematiche chimico-fisiche, prevenzione da danni antropici, accessibilità e manutenibilità. Ogni tipologia espositiva è stata disegnata completa degli allestimenti interni e degli oggetti in esposizione ed è definita nelle sue caratteristiche dimensionali e prestazionali.

Tuttavia, date le dimensioni e la varietà della collezione in possesso della Fondazione Paolo VI, ci si è sforzati di rispondere anche a future esigenze di flessibilità dell'assetto e di facilità di posizionamento delle opere, nella garanzia della sicurezza per gli oggetti, di quella per il pubblico e per il personale interno al museo. Pertanto le sale sono state attrezzate in modo tale da rendere modificabile l'allestimento interno secondo le varie tipologie di opere e in funzione di eventuali future modifiche.

I locali destinati all'esposizione sono stati dotati di un adeguato impianto di condizionamento dell'aria, in grado di garantire valori termografici ottimali di conservazione chimico-fisica dei manufatti

Data la natura e la varietà degli oggetti d'arte donati alla Fondazione Paolo VI da Monsignor Pasquale Macchi, questo progetto prevede diversi sistemi di allestimento in relazione alla caratterizzazione delle opere (dimensioni, peso, materiale, pregio e deperibilità).

Nella realizzazione degli allestimenti tutti i materiali utilizzati sono in classe 1 di reazione al fuoco, sia per le vetrine, sia per gli altri elementi di arredo e complemento, seguendo quanto previsto dal D.lgs n. 569 del 20/05/1992 recante "*Norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre*".

Il sistema di illuminazione delle sale è stato progettato con sorgenti led e messo in opera al fine di garantire un'illuminazione uniforme degli ambienti e degli oggetti esposti.

Milano, settembre 2014

Arch. Gaetano Arricobene